



ALLEGATO 3

ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO - ESTERO

TITOLO DEL PROGETTO: Promozione di spazi di dialogo per lo sviluppo democratico e dignitoso delle comunità rurali in Tanzania - 2027

CODICE PROGETTO: CCPSU0002926004E

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore

Area a rischio di conflitto.

Area: sostegno alle capacità operative e tecniche della società civile locale, anche tramite l'attivazione di reti tra persone, organizzazioni e istituzioni, per la risoluzione dei conflitti

POSTI DISPONIBILI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia

<i>Ente di Accoglienza</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
COPE	Catania	Via Crociferi n.38

Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners

<i>Ente di Accoglienza</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
COPE	TANZANIA	SONGEA	139625	4

CONTESTO:

Il distretto rurale di Namtumbo è ad altissimo rischio di escalation violenta a causa dell'intreccio tra crisi ecologico-ambientale, precarietà economica e la recente svolta autoritaria nazionale post-elettorale (ottobre 2025). **Il 90% della popolazione vive di agricoltura di sussistenza** e il 50% si trova in stato di povertà (35% assoluta).

Questa vulnerabilità è esacerbata dalla sottrazione di terra e acqua: negli ultimi 50 anni l'aumento delle temperature (0.7°C - 1°C) e il crollo delle precipitazioni a 500 mm/anno hanno dimezzato l'accesso all'acqua idrica (in una condizione in cui un pozzo serve almeno 500 persone). Di fatto, **metà della popolazione dei villaggi target non ha accesso ad una fonte d'acqua sicura** sulla base degli standard internazionali (improved drinking sources). In questo contesto, il governo avalla l'occupazione di milioni di ettari fertili da parte di multinazionali occidentali e cinesi (come Longping High-Tech e BeijingChaoliang, che nel 2022 hanno acquisito 25.000 ettari nel sud) per monoculture estensive da esportazione. Ciò, unito alla diffusione di sementi ibride F1 spesso sterili, causa una forte malnutrizione cronica, che nella regione di Ruvuma colpisce il 44% dei bambini sotto i 5 anni.

La deprivazione delle risorse causa l'aumento della povertà: il tasso di giovani NEET è al 32,10% (il doppio della media nazionale), il 58,3% della forza lavoro è confinato nell'economia informale e **il 59% vive sotto la soglia di povertà** (meno di 2 dollari al giorno). I giovani sono, quindi, fortemente vulnerabili al reclutamento per atti di micro-criminalità; le donne rimangono escluse dalla proprietà della terra e subiscono l'ingiustizia della disparità salariale; le persone con disabilità vivono una totale

segregazione economica (in cui lavora solo il 6,84%) a causa di pesanti stigmi e di un tasso di abbandono scolastico dell'85%.

In questa cornice, i cambiamenti climatici spingono i pastori nomadi e semi-nomadi (Maasai e Sukuma) dal nord/centro verso Namtumbo, scatenando conflitti orizzontali con gli agricoltori autoctoni (Yao e Ngoni) quando il bestiame sconfina nei campi coltivati.

Le forti tensioni per l'uso delle terre degli ex complessi statali (NAFCO o ASA) hanno già provocato proteste e arresti.

A livello politico, la svolta autoritaria della presidente Samia Suluhu Hassan – culminata nell'esclusione del partito di opposizione (CHADEMA), blackout informativi, arresti arbitrari e uccisioni extragiudiziali – ha privato i cittadini di valvole di sfogo democratiche. I funzionari distrettuali (WEO e VEO) vengono percepiti come esecutori del potere centrale del partito CCM e responsabili dell'impoverimento territoriale a favore delle multinazionali. Gli ordini di sfratto e le violenze contro i Maasai alimentano un profondo senso di ingiustizia.

Inoltre, il network della società civile locale si presenta frammentato e privo di competenze tecniche per facilitare processi di mediazione formale tra popolazione e decisori pubblici, impedendo la prevenzione di sabotaggi o occupazioni arbitrarie.

Elementi che descrivono il conflitto, le dimensioni del conflitto e i suoi attori

I conflitti si snodano su due dimensioni principali, che vedono, in primis, la popolazione locale in conflitto con le scelte delle autorità locali spinte da imprese multinazionali. D'altro canto, date le condizioni di precarietà e timore per il futuro, il conflitto si dirama anche all'interno della popolazione stessa, includendo una dimensione etnica, sociale e culturale, che vede da un lato le comunità di agricoltori autoctoni (etnie Yao e Ngoni) e dall'altro lato i pastori nomadi e semi-nomadi (etnie Maasai e Sukuma) migranti dal nord/centro del paese. Sono scarsità e sottrazione delle risorse vitali ad alimentare il conflitto: il cambiamento climatico ha ridotto le precipitazioni (crollate a 500 mm/anno) e degradato i terreni, spingendo i pastori a migrare verso sud in cerca di pascoli. Al contempo, il governo avalla l'occupazione di milioni di ettari da parte di multinazionali che sottraggono acqua per l'irrigazione intensiva.

Ingiustizia si somma ad ingiustizia quando, la sottrazione di queste risorse, ha un risvolto concreto, visibile ed immediato come quello che vede l'alto tasso di giovani NEET (32,10%) e la povertà diffusa.

La svolta autoritaria post-elettorale del 2025 ha privato la popolazione di canali attendibili di dialogo. I funzionari locali (WEO/VEO) sono percepiti come esecutori degli interessi governativi e delle multinazionali, spingendo la popolazione all'azione diretta (sabotaggi, occupazioni abusive) come unica via di difesa.

I diritti umani violati e i bisogni emersi

La proposta intende intervenire a ripristinare quei diritti violati che risultano essere il diritto al cibo ed alla sovranità alimentare (milioni di ettari fertili convertiti in monoculture per l'esportazione, introduzione di sementi ibride F1 sterili e conseguente tasso di malnutrizione cronica), il diritto all'acqua (meno del 50% degli abitanti ha accesso a fonti idriche sicure e la disponibilità residua è sottratta dall'irrigazione su larga scala delle multinazionali), il diritto alla terra (sia quella sottratta dalle multinazionali, sia quella sottratta alle donne da parte degli uomini), i diritti politici e civili, il diritto al lavoro dignitoso (ostacolato da un tasso del 44% di povertà lavorativa e dalla totale segregazione economica delle persone con disabilità). Pertanto, i bisogni individuati riguardano l'accesso sicuro e protetto a risorse idriche e sementi fertili, l'esistenza di spazi fisici e competenze tecniche per la società civile per canalizzare pacificamente il dissenso, percorsi di formazione professionale per i giovani NEET (32,10%) come alternativa al reclutamento nella micro-criminalità.

Conseguenze del conflitto sulla vita sociale, economica e politica

Il conflitto ha, tra le sue conseguenze, la rottura della coesione sociale (alimentata da odio etnico-culturale tra le comunità Yao/Ngoni e Maasai/Sukuma), l'incremento della marginalizzazione ed esclusione sociale (con un effetto moltiplicatore sulla segregazione economica e sociale delle persone con disabilità e delle donne), oltre che l'insicurezza alimentare e malnutrizione cronica (causata da grave ingiustizia distributiva, depressione della produttività agricola locale, perdita dei mezzi di sussistenza) e la povertà lavorativa (che confina il 58,3% della forza lavoro nell'economia informale e precaria, con redditi ben al di sotto dei 2 dollari al giorno).

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo Generale

Ridurre il rischio di potenziale escalation del conflitto nel distretto di Namtumbo, causato da un utilizzo non condiviso delle risorse naturali ed economiche, che è percepito come la principale causa delle

condizioni di povertà, principalmente da parte di target vulnerabili (donne, giovani, persone con disabilità, minoranze etniche)

Obiettivo/i Specifico/i

Rafforzare le capacità operative e di mediazione della società civile locale e delle istituzioni del distretto di Namtumbo, istituendo spazi di concertazione inclusivi e percorsi formativi tecnico-professionali atti a disinnescare i fattori di marginalizzazione economica e prevenire l'escalation dei conflitti legati all'uso delle risorse naturali.

ATTIVITÀ DEI VOLONTARI:

Azione 1: Laboratori di democrazia partecipata per l'inclusione

- Attività 1.1 – Affiancamento dei formatori nella gestione delle dinamiche d'aula e supporto logistico-organizzativo durante la formazione di 2 giorni rivolta a 10 organizzazioni della società civile su elaborazione di campagne di mobilitazione sociale dal basso, nell'ambito di strumenti di *gamification* già sviluppati e testati a livello internazionale nel quadro del progetto "Out of the box" (2018-1-ES02-KA205-011307);
- Attività 1.2 - Supporto operativo nella mappatura delle barriere architettoniche per la selezione di una sede totalmente accessibile nel distretto e accompagnamento sul campo delle associazioni locali per il reclutamento inclusivo di 120 partecipanti (giovani, donne, persone con disabilità) attraverso campagne targettizzate;
- Attività 1.3 - Affiancamento nell'adattamento del gioco di ruolo "Out of the box" e supporto nella creazione e stampa dei materiali;
- Attività 1.4 - Accompagnamento dei partecipanti all'interno dei tavoli e supporto alle squadre, per guidarle attraverso le 5 fasi maieutiche del gioco (dall'analisi del problema alla sostenibilità dell'idea) fino alla presentazione finale dei pitch.
- Attività 1.5 - Assistenza nella raccolta, verbalizzazione ed elaborazione delle proposte emerse da parte dei facilitatori per trasferire i contenuti a livello istituzionale.
- Attività 1.6 – Supporto nell'organizzazione di tavoli di coordinamento delle politiche e supporto alla segreteria organizzativa;

Azione 2: Organizzazione di incontri per la condivisione di proposte per la gestione integrata e condivisa delle risorse naturali sul territorio

- Attività 2.1 - Supporto alla redazione dei comunicati e nella distribuzione del materiale promozionale per l'elaborazione di una campagna di comunicazione che includa annunci alla radio e materiale cartaceo/digitale.
- Attività 2.2 - Promozione degli incontri attraverso l'accompagnamento dei formatori del Mahinya College durante i meeting di rete sul territorio.
- Attività 2.3 – Supporto nell'implementazione del primo incontro assembleare;
- Attività 2.4 – Supporto all'organizzazione di 3 incontri assembleari per la discussione sulle priorità individuate e nella moderazione degli incontri;
- Attività 2.5 – Affiancamento nell'organizzazione di una giornata di incontri individuali ed accompagnamento dei cittadini;
- Attività 2.6 - Supporto logistico ed affiancamento ai tecnici del Mahinya College e ai leader comunitari nella facilitazione;

Azione 3: Formazione degli insegnanti per favorire l'inclusione educativa di target vulnerabili

- Attività 3.1 - Supporto alla realizzazione dell'analisi di mercato;
- Attività 3.2 - Supporto nella rielaborazione dei dati e delle informazioni;
- Attività 3.3 – Affiancamento nella definizione del programma per sessioni di digitalizzazione dell'insegnamento e accessibilità (es. utilizzo di software di sintesi vocale, OCR, correttori, funzioni integrate nei sistemi operativi e servizi di lettura digitale), integrazione nel programma di strategie digitali;
- Attività 3.4 - Affiancamento nella gestione dell'aula durante i training;
- Attività 3.5 - Supporto nella somministrazione dei test e nella tabulazione dei dati;

Azione 4: Organizzazione di corsi di formazione riconosciuti dal VETA

- Attività 4.1 - Affiancamento del comitato didattico nella definizione dei programmi per 5 corsi specialistici (Electrical Installation, Plumbing, Motor Vehicle Mechanics, Welding, Animal Husbandry/Milk processing) e supporto nella pianificazione del modulo trasversale di alfabetizzazione digitale pratica (A 2.2).

- Attività 4.2 – accompagnamento dei beneficiari, dei tutor e supporto alla parte amministrativa di erogazione dei sussidi;
- Attività 4.3 - Supporto nella diffusione del bando ed assistenza alla commissione per garantire l'inclusione prioritaria di giovani, donne e persone con disabilità in linea con i fabbisogni del mercato locale e dei piani ministeriali;
- Attività 4.4 - Affiancamento quotidiano ai tutor dedicati per offrire un supporto relazionale integrativo agli studenti;
- Attività 4.5 – affiancamento nella stesura dei CV, nella preparazione ai colloqui e supporto nella mappatura delle aziende partner sul territorio per offrire alternative economiche dignitose e legali.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Modalità di fruizione del vitto e alloggio:

Agli operatori corpi civili di pace sarà fornito il vitto sotto forma di generi alimentari messi a disposizione presso la sede di servizio e saranno alloggiati presso la casa messa a disposizione dall'Ente.

Numero ore di servizio settimanali dei volontari

35

Giorni di servizio a settimana dei volontari

5

Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio nel presente progetto si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- Attenersi alle politiche interne dell'organizzazione, rispettando i codici di condotta sottoscritti dalle organizzazioni;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza inerenti l'azione dei corpi civili di pace e la solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi del conflitto sul quale si è operato, da pubblicare sul sito della Federazione e/o sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi e dei Corpi Civili di Pace;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Obbligo di partecipazione alle tappe di formazione intermedia e finale predisposte dall'ente di avvio (siano esse nel Paese Estero o in Italia)
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;

- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.
- il disagio relativo alla necessità di adattarsi ad uno stile di vita dignitoso ma più modesto, rispetto ai canoni occidentali.
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti per prevenire rischi legati alla sicurezza pubblica e sanitaria
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali

Inoltre:

- il disagio di dover condividere l'alloggio con altri volontari.
- Il disagio di vivere lontano dal centro abitato
- Il disagio di dover vivere per alcuni periodi senza corrente elettrica o acqua corrente.

Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero

Il progetto prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Responsabile in Italia di ogni singolo intervento.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 30 e i 50 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

CRITERI DI SELEZIONE:

FOCSIV ha elaborato un apposito sistema di selezione dei volontari per i progetti CCP che si compone di 3 parti: **l'analisi del Curriculum Vitae, l'incontro con il Candidato e l'accertamento delle conoscenze linguistiche.**

Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato, mentre l'analisi delle competenze linguistiche non concorre alla definizione del punteggio, ma l'assenza (o insufficiente presenza) di tali competenze decreta la non idoneità al progetto.

Alla selezione partecipano tutti i candidati che hanno presentato la domanda di ammissione ai CCP correttamente compilata e nei tempi prestabiliti dal bando e che risultano in possesso dei requisiti previsti dal bando.

1. Strumenti e tecniche utilizzate

Per **l'analisi del CV** del candidato, il sistema di analisi e la modalità di applicazione dei punteggi si ispirano al sistema di selezione dell'UNSC e prendono in considerazione le precedenti esperienze inerenti l'ambito di impiego progettuale, i titoli di studio, le esperienze aggiuntive e altre conoscenze.

In riferimento **all'incontro con il candidato**, il sistema di selezione FOCSIV prevede la realizzazione di un colloquio individuale, al quale può essere eventualmente affiancata la realizzazione di un "assessment center".

Il colloquio individuale consente di ripercorrere con il candidato le principali tappe del suo percorso personale, composto da studi ed esperienze, permettendone un'analisi maggiormente approfondita, nonché di focalizzare l'attenzione sull'indagine delle sue conoscenze e interessi relativamente ai CCP,

al progetto di impiego specifico, alla collaborazione con l'Ente.

L'**assessment center** permette, attraverso l'erogazione di prove di selezione individuali e di gruppo, di osservare nella pratica le conoscenze, le competenze le capacità del candidato rispetto all'ambito di attività del progetto e dell'Ente. Le prove di selezione utilizzate non richiedono l'impiego di test psicologici e non prevedono alcuna interpretazione psicologica della personalità del candidato.

La realizzazione del colloquio è prevista in presenza presso le sedi degli Enti coinvolti. In ragione delle evoluzioni della pandemia da Covid-19 qualora le condizioni non lo permettessero, l'incontro con il candidato potrà essere realizzato anche a distanza su appositi spazi virtuali.

Per l'**accertamento delle conoscenze linguistiche**, viene somministrato un questionario scritto a risposta multipla di lingua inglese, nonché della lingua veicolare del paese di realizzazione del progetto.

2. **Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori**

Le variabili che si intendono misurare sono:

- **le conoscenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono i titoli di studio e le altre conoscenze possedute), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **le competenze generali** del candidato (gli indicatori considerati sono le precedenti esperienze), che vengono sondate sia nell'analisi del CV e nell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dell'Ente** e dell'ambito di attività dell'Ente (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze specifiche), che viene sondata attraverso l'analisi del CV e attraverso esempi pratici in occasione dell'incontro con il candidato;
- **la conoscenza specifica dei CCP** e del SCU, che viene sondata attraverso domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'esperienza nel mondo della solidarietà** (gli indicatori considerati sono eventuali pregresse esperienze di volontariato) che viene sondata attraverso l'analisi del CV e con domande specifiche in occasione dell'incontro con il candidato;
- **le caratteristiche personali del candidato** (ovvero quelle caratteristiche considerate particolarmente utili ai fini della realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto specifico), sondate in occasione dell'incontro con il candidato;
- **l'interesse verso lo specifico progetto di impiego** (gli indicatori considerati sono la conoscenza del progetto, la condivisione degli obiettivi dello stesso, la disponibilità nei confronti delle condizioni richieste per l'espletamento del servizio, l'interesse ad accrescere le proprie competenze attraverso l'esperienza di servizio civile), che viene sondato nell'incontro con il candidato.

3. **Definizione dell'idoneità e definizione del punteggio di graduatoria**

Per l'**analisi del CV del candidato** non sono previste soglie minime di accesso che denotino di per sé la non idoneità al servizio nei CCP.

Rispetto all'**incontro con il candidato** sono state introdotte delle soglie minime di accesso relativamente solo a due specifiche aree di indagine: quella delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni.

Le caratteristiche personali del candidato risultano essere strategicamente importanti per l'instaurazione di una positiva relazione tra il volontario e le persone con le quali si troverà a collaborare, in Italia, o all'estero. Caratteristiche come la capacità negoziale, la tolleranza allo stress e la capacità di lavorare insieme ad altri costituiscono qualità necessarie a chi deve operare con un ente di cooperazione e solidarietà internazionale come la FOCSIV e i propri Organismi soci. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine, si richiede un punteggio di almeno 10 punti, equivalente alla sufficienza.

Si valuta inoltre che la componente motivazionale legata all'esperienza di servizio nei CCP sia fondamentale per decretare il realizzarsi di una esperienza positiva, sia per il raggiungimento degli obiettivi specifici del progetto di impiego, che di crescita del volontario. Per questo motivo, per raggiungere l'idoneità in quest'area di indagine si richiede un punteggio di almeno 11 punti, equivalente ad una motivazione di livello sufficiente. Avere un punteggio sotto soglia in una di queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo al servizio nei CCP nei progetti di questo Ente.

Per l'**accertamento delle conoscenze linguistiche** il candidato, per poter essere ritenuto idoneo, deve rispondere in maniera corretta ad almeno il 50% delle risposte di ognuno dei test somministrati. Di seguito si riporta una griglia riassuntiva del sistema di Selezione FOCSIV con i criteri di valutazione e la scala di punteggi attribuibili:

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO	Coefficiente	Punteggio MAX
------------------------------------	--------------	------------------

PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo Max valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Fino a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Fino a 5 punti		5
(non vi è nessuna soglia minima necessaria per superare la selezione)				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli, coscienza delle cause del sottosviluppo e sensibilità dimostrata relativamente a tali tematiche	no	5
ESPERIENZA NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Coincidenza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di svolgimento delle attività di progetto,	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fini della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	12	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA CCP E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa ai CCP, motivazioni rispetto al servizio nei CCP; condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; l'esplorazione di cosa "spinge" il candidato verso questa esperienza; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	12	20
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)			60

CONOSCENZA LINGUISTICA DEL CANDIDATO		Soglia Minima
INGLESE	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua inglese di livello B2	50% risposte esatte
LINGUA del paese di realizzazione del progetto	Somministrazione di un questionario scritto, con risposte multiple, di lingua del paese di realizzazione del progetto di livello B2 o del livello necessario al progetto.	50% risposte esatte
(per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI)		

Requisiti specifici inerenti aspetti tecnici connessi alle attività della singola sede.

- Conoscenza della lingua inglese a livello B2 (non è prevista una seconda lingua in quanto

l'inglese è una delle lingue ufficiali del paese e i volontari seguiranno un corso di swahili al loro arrivo nel paese)

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE E PROFESSIONALITA' ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nell'esperienza di Corpi Civili di Pace all'estero in seno al presente progetto, avranno in primo luogo l'opportunità di comprendere e relazionarsi con una cultura "altra" e sperimentarsi in prima persona come "operatori di pace". L'esperienza all'estero in contesti conflittuali, di povertà e di crisi a fianco delle Popolazioni dei Sud del mondo e in collaborazione con i diversi partner, riveste un valore altamente formativo per un giovane orientato alla Solidarietà Internazionale e alla Costruzione della Pace, che può vivere e sperimentare sul campo i valori che fondano la sua scelta. In particolare, specifiche competenze e sviluppo di particolari professionalità avverranno nei seguenti ambiti:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione sicurezza nel lavorare impiegando una lingua straniera e conseguente ottimizzazione della pregressa conoscenza di una lingua;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio in Italia e sul campo nel Paese di invio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Capacità di mediazione nonviolenta dei conflitti
- Conoscenza delle principali strategie di intervento nonviolento
- Conoscenza di base del diritto internazionale dei diritti umani
- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto) e da **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro)

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

Tematiche di formazione
Presentazione dell'Ente:
- storia e stile di intervento, come e dove opera
- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto
Storia, cultura, ed aspetti sociali ed economici della Tanzania nel quale si realizza il progetto;
Presentazione Partner Locale
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione del progetto e presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
- Informazioni di tipo logistico
- Aspetti assicurativi
- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
La sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni ed integrazioni
Informativa sui maggiori pericoli presenti nell'area di intervento e sul protocollo di sicurezza adottato



CORPI CIVILI
DI PACE

Informazione e sensibilizzazione in materia di sicurezza effettuata a cura del MAECI e/o della rappresentanza diplomatica e consolare italiana presente nel paese ospitante ai sensi del 2° comma dell'art.7 del D M 7 maggio 2015, al quale deve obbligatoriamente partecipare il "Responsabile della sicurezza" indicato nel progetto

Illustrazione del Piano di Sicurezza ed esercitazioni connesse all'attuazione del Piano

Presentazione degli insegnanti e alunni del centro CRAS-Mahinya Training Center

Presentazioni dei rappresentanti di villaggio e istituzioni locali, Conoscenza dell'Arcidiocesi di Songea

Studio del piano agricolo di sviluppo nazionale nazionale e del fenomeno del land-grabbing
--

Tecniche per l'accompagnamento alla produzione agricola

Metodologie per le formazioni su tecniche agricole, associazionismo, agricoltura sostenibile
--

Modalità di gestione del conflitto

La durata della formazione specifica sarà nel suo complesso di ore 80 e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.